Anno XXVIII — Sabato 25 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 203

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Economie a parole e sperperi nei fatti

La contraddizione tra i detti e i fatti è antica quanto il genere umano e pare appiccicata all'umanità stessa in generale e ad ogni individuo umano in particolare. E siffatta contraddizione non mai risalta così patente come nel caso delle economie volute da molti in parole sulle spese dello stato, e degli sperperi che questi molti fanno commettere dallo Stato medesimo.

Si chiede che per economia si facciano larghe e radicali riforme in tutte le pubbliche amministrazioni per poter ridurre il numero degl' impiegati e quello degli uffici, e si pretende che vengano soppresse prefetture, intendenze, sottoprefetture, commissariati, tribunali, preture, università, licei, ginnasi, corpi d'esercito ecc. Ma appena si parla d'un disegno di legge che permette di procedere a siffatte riduzioni, gli stessi ciarloni dimostrano che la tale e tal altra riduzione non è *possibile*, che prima di fare questa o quella riduzione, se ne dovrebbero eseguire tante altre, avendo cura d' indicarle tra quelle che non toccano la regione, la provincia, e la città, cui appartengono.

Non ultima tra le cause della caduta dell'on. Crispi dal potere il 31 gennaio 1891 è stata la presentazione del suo disegno di legge per la riduzione delle prefetture e la soppressione delle sotto-prefetture; presentazione fatta dieci giorni prima della discussione che lo fece cadere.

E molti degli onorevoli Deputati, che avevano dato il voto favorevole alla legge Zanardelli, perchè venissero soppresse *almeno seicento* preture, all'atto dell'*effettiva* soppressione fecero fuoco e fiamma per impedire che fossero soppresse quelle del rispettivo collegio elettorale; di guisa che non si potè dal potere esecutivo sopprimerne neppure la metà.

Si vuole a parole la riduzione dell'esercito; ma intanto si chiede aumento di guarnigione delle città che hanno già un discreto numero di soldati; si domanda un reggimento, un battaglione od anche una sola compagnia dai comuni, che non ne hanno; s' insiste anche dal più piccolo comunello per avere una stazione di carabinieri; si eccitano sommosse, che richiedono l' intervento anche dei soldati, in congedo.

Se il Governo dovesse rispondere a tutte queste domande ed esigenze, sarebbe obbligato a *triplicare* almeno l'esercito permanente e la benemerita arma, *triplicando ben inteso*, la relativa spesa di mantenimento.

Si chiede la riduzione d' istituti scolastici; ma intanto ogni provincia, ogni comune ne abbia uno proprio *pericolante*, fa tutti i tentativi possibili e impossibili per affibiarlo al Governo, dal quale poi pretende che non solo sia mantenuto, ma anche fatto prosperare.

Si potrebbero moltiplicare questi esempi; ma non è necessario per coloro che osservano imparzialmente l'andamento della cosa pubblica, e sorridono di compassione alle declamazioni di codesti feroci progettisti di economie in parole, e di promotori incoscienti di spese nei fatti.

Basterà ricordare la guerra spietata fatta al Ministero Rudinì, che ebbe il coraggio civile di procedere all'effettuazione reale di economie sino a *cento* milioni, e che per dileggio venne da' suoi avversari denominato il Ministero *della lesina*.

E chi non rammenta il rumore sollevato contro il Ministro Martini, quando manifestò l' idea di sopprimere le Università minori? Chi non conosce i maneggi, le arti degl' interessati per impedire la soppressione di un ufficio, o il trasferimento di esso a sede più conveniente?

Chi ha bazzicato per le anticamere ministeriali ha veduto che ressa facciano Senatori, Deputati, Sindaci, grandi Elettori per entrar dai ministri e chieder loro tra qualche atto di giustizia molti favori. Ma, senz'andar a Roma, chi non ha avuto fra le mani qualche lettera ministeriale a taluno dei signori anzi nominati, contenente la concessione o la promessa di qualche favore, che si traduce sempre più o meno in aumento di spesa?

Si apre un'esposizione a Berlino, a Chicago, ad Anversa, e subito gli espositori e non espositori domandano il concorso governativo nella spesa, perchè, dicono, l'Italia vi faccia *buona figura*. Succede un' inondazione, un terremoto, un disastro; e si chiede tosto che Governo corra in ajuto con larghi sussidi. Sussidi si domandano allo Stato per distruggere le cavallette, la filossera, per il miglioramento della razza equina, ovina e suina, ecc.

Lo Stato in tutti questi casi viene considerato come la Provvidenza Divina, che deve soccorrere tutti; peccato però che lo Stato debba mettere la mano nelle tasche dei contribuenti per trarre il danaro necessario alla elargizione di tali soccorsi! ***

La tassa sul fuocatico

Il ministero ha ordinato per diversi Comuni la revisione dei ruoli delle tasse fuocatico, e ciò in seguito alle agitazioni che si manifestano in diverse parti dell' Italia meridionale contro tali tasse.

I RICORDI PATRIOTICI

Nel *Corriere della sera* abbiamo letto l'altro giorno un articolo del sig. Guglielmo Ferrero, in cui giustamente si diceva che i ricordi dei grandi fatti del nostro risorgimento e degli uomini non solo secondari, ma anche principali, che vi hanno partecipato, vanno sempre più affievolendosi.

Non possiamo però essere d'accordo col Ferrero intorno a tutte le cause che hanno condotto la nuova generazione a non curarsi di un passato glorioso e ancora recente. Ammettiamo che le vanterie di molti che poco o nulla hanno fatto per la patria, i vantaggi personali che molti altri, troppi, si sono procurati sotto pretesto di aver combattuto per la libertà, abbiano prodotto un certo tal quale disgusto ed abbia indotto a divenire scettici su molte cose; ma vi sono anche delle altre cause che hanno contribuito e contribuiscono a stendere un precoce obblio sopra fatti gloriosissimi non solo per la storia d' Italia, ma che onorerebbero altamente qualunque popolo.

Lo spirito d' insubordinazione e di boria penetrato nei nostri giovani, li induce a ritenere cose da poco quanto fu fatto dalla vecchia generazione. Oggi è moda di lodare solamente, in omaggio alle nuove idee, di lodare solamente gl' inneggiatori della pace, e di avere un olimpico disprezzo per coloro che pretendono di poter conquistare la gloria anche sui campi di battaglia, per quanto ciò possa costare dolore.

La rivoluzione italiana non ha trionfato con mezzi pacifici, e perciò bisogna disprezzarla e dimenticarla.

E poi non bisogna dimenticare la guerra continua, feroce, miserabile fatta alla nuova Italia dai clericali. Essi cercano tutti i modi per denigrare fatti e uomini del nostro risorgimento, e qualche cosa la loro deleteria propaganda ha ottenuto.

I partigiani delle nuove idee dicendo poi che la patria non esiste, contribuiscono potentemente a screditare tutta la bella epopea della rivoluzione italiana.

Il sig. Ferrero dice pure che non fu ancora scritta una storia veritiera e imparziale della rivoluzione italiana, e lascia intendere che quando un tal libro verrà finalmente alla luce, molti fatti e uomini che ora appajono ancora circondati di un aureola di gloria, verranno invece giudicati molto severamente.

In Italia ci sono stati già dei critici che hanno detto che Lucrezia Borgia era una brava e virtuosa donna e Maramaldo un galantuomo; ci potranno dunque esserne degli altri che scriveranno che le cinque giornate furono un vigliacco massacro a tradimento dei buoni soldati austriaci, che Vittorio Emanuele fu un re fedifrago, Garibaldi un masnadiero, lo sbarco di Marsala un'azione da pirati, ecc. ecc.

Crediamo che non vi sia azione umana, per quanto generosa, che non possa essere denigrata.

Ora si vuole ad ogni costo gettare il ridicolo e lo scredito su tutti i sentimenti patriotici, ed è naturale quindi che si mettano sotto una falsa luce gli uomini che hanno contribuito a fare questa patria, innalzando coloro che vorrebbero.... distruggerla.

I lavoratori italiani in Francia

Il *Semaphore* di Marsiglia — uno dei pochi giornali d' oltr' Alpi che si mantenne sempre amico del nostro Paese — pubblica un lungo articolo sugli operai francesi e italiani nella regione del Basso Rodano.

Premette che sarebbe un errore il credere che gli italiani scacciati dai cantieri di Aigues-Mortes siano stati immediatamente sostituiti dai francesi.

Anzi, per mancanza di braccia, la *Compagnie des Salines du Midi*, vide fondere, dalla pioggia d'equinozio, parecchie migliaia di tonnellate di sale.

E prosegue:

« Gli italiani impiegati nel Mezzodi della Francia nei lavori agricoli sono nella massima parte originari della Toscana. Si organizzano essi in squadre dai 25 ai 30 uomini, i quali si sottomettono volontariamente ad un capo, cui ubbidiscono.

« E' con questo capo che trattano i proprietari della regione del Basso Rodano, sopratutto quando debbono far eseguire lavori per l' irrigazione o la sommersione delle loro terre; è con lui che fissano le condizioni del lavoro, o *a forfait* o ad un tanto l'ora, ed è lui solo che rendono responsabile delle infrazioni commesse sui cantieri.

« Si capisce quanto questo metodo sia comodo e pratico per i proprietari, specialmente allorchè si riconoscono le reali qualità dell'operaio toscano, che è mansueto, ubbidiente, onesto, sobrio e attivo.

« Non esitiamo a dire che nel corso degli anni 1892 e 1893 in una grande *exploitation* sulla riva stessa del Piccolo Rodano, abbiamo occupato — chi scrive è il sig. Leopoldo Vivarès — un gran numero di toscani. Erano ben pagati; avevano infatti 50 cent. all'ora; ma conviene riconoscere che questo alto salario non era che il giusto compenso della somma di lavoro compiuto.

« Aggiungiamo con rammarico questo particolare: mentre nel corso d'un anno dovemmo, per diversi motivi, licenziare 47 operai francesi, non ebbimo mai occasione di rivolgere gravi rimproveri agli operai toscani; e ci è lecito affermare che avviene così dappertutto nella Camargue e nel piano del Bourg. Inoltre, non possiamo dimenticare d'aver visto in 15 giorni, 37 operai francesi su 47 battere i denti o sudare per le febbri delle paludi, mentre su 25 toscani, nessuno rimaneva colpito, vaccinati com'essi erano dalla malaria della loro Maremma.

« Ecco, lo si ammetterà volentieri, più di quanto occorra per giustificare l'arruolamento di operai italiani, allo scopo di trasformare i *plans d'inganes* in vigneti o praterie colla coltura intermedia delle risaie.

« Sotto un clima insaluberrimo si devono eseguire lavori speciali per i quali si esigono lavoratori di carattere e di attitudini provate, bisogna quindi che la legge sorretta dalla forza, assicuri pienamente nel Basso Rodano, come dappertutto altrove, la libertà del lavoro prima all'operaio forestiero, poi al padrone che l'impiega. Se disgraziatamente non si farà così, gli interessi agricoli di questa regione saranno compromessi senza rimedio. »

E' ciò che abbiamo sempre sostenuto noi.

La mediazione dell' Italia

Roma, 23. L' *Italie* afferma che il ministro d' Italia in China è arrivato ieri e che fu incaricato dai suoi colleghi della missione di usare tutti i mezzi possibili per troncare la guerra fra la China e il Giappone.

Parigi, 23. Si fanno molti commenti alla visita del ministro italiano in China al vicerè Lihungchang. Si opina generalmente che il ministro italiano agisca d'accordo e per conto dell' Inghilterra, desiderando questa vivamente la fine di un conflitto, di cui paventa le conseguenze per gli interessi britannici.

Il Papa e la Triplice

In seguito alle riprese relazioni diplomatiche colla Russia, il Vaticano cerca ogni mezzo di ostacolare la triplice alleanza, facendo a Vienna tutti gli sforzi per persuadere l'Austria ad abbandonare l' Italia, assicurandola che non potrà mai essere la sua amica.

Il lavoro si fa con molta astuzia e transazioni nella politica ecclesiastica. A Vienna il Vaticano ha un forte ausiglio nell'aristocrazia clericale.

In questi giorni vi sono stati scambi di lettere di qualche importanza.

La famosa eredità di nuovo messa in dubbio

Si tratta sempre dell'eredità del signor Francesco Dort, istitutore del collegio Vinanti a Bassano.

Ultimamente abbiamo riportato una corrispondenza del *Corriere della Sera* che confermava l'eredità riducendola a 6 milioni di fiorini.

Una corrispondenza da Vedelago alla *Gazzetta di Treviso* senza smentirla completamente, la mette però di nuovo in dubbio.

Una tragedia d'amore a bordo di un vapore

Costantinopoli, 23. A bordo del vapore russo *Sebastopoli* avvenne una terribile tragedia.

Un marinaio, essendosi perdutamente innamorato d'una bellissima viaggiatrice americana, dinanzi alle di lei sdegnose ripulse, diventò come pazzo furioso.

Dopo aver ucciso a rivoltellate due dei suoi camerati che lo deridevano, ammazzò la giovane americana a pugnalate poi si buttò in mare ed annegò.

Un vicereame di Sicilia!

Il *Journal des Dèbats* commentando la notizia della creazione di un vicereame della Sicilia dice: « Tale decisione farebbe il massimo onore alla mente politica del Sovrano: nessuna altra misura più propria vi sarebbe per far rinascere la prosperità e ristabilire la calma nell' isola, che sofferse per l'assimilazione assoluta senza transazione, alla restante Italia; sarebbe pure felice ispirazione il far presiedere dal Principe Ereditario questo risorgimento, che agli occhi dei siciliani diventerebbe opera e onore della dinastia di Savoia ».

L'incendio

dei magazzini di Fiume alla stazione del porto continua, malgrado i maggiori sforzi di una nave da guerra e dei pompieri per ispegnerlo.

---

24 APPENDICE del **Giornale di Udine**

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG

NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

All' infelice giovane non fu possibile di rispondere una sola parola. I suoi pensieri erano svaniti, sembrava che il suo cuore avesse cessato di battere. Come un uomo cui un improvviso terrore priva di tutti i sensi, egli guardava con occhio spento la povera giovinetta, la quale fra pochi istanti doveva divenire più infelice di lui, e che frattanto sorridente, inconscia come un fanciullo, si divertiva a cogliere dei fiori per la sua corona sull'orlo di un precipizio.

Continuando egli a tacere, la giovinetta disse con angoscia:

— Che hai Gustavo? La tua mano trema nella mia; ti senti male? Come hai cambiato!

Frattanto, prima ch'egli avesse potuto rispondere, una voce sorda disse vicino a Lea:

— Buona sera signor consigliere assessore! Perchè vi trattenete qui nell'ombra con la vostra fidanzata? La sera è fresca; perchè non salite piuttosto in casa? Voi sapete bene che la mia casa vi è aperta a tutte le ore.

— A chi parli Gustavo? — disse dall'altra parte il vecchio Lanbek, che giungeva pure nel medesimo istante. Le tue sorelle pretendono che ti intrattieni qui con una cameriera.

— Questi è il ministro — rispose Gustavo, quasi senza respiro.

— Vostro obbedientissimo servo — disse il vecchio, in tuono secco. — Io non ho il piacere, è vero, di vedere vostra eccellenza, in questa oscurità, ma colgo l'occasione di presentarvi i miei più sentiti ringraziamenti per l'alto grado al quale avete elevato mio figlio. Sono poi contento che voi abbiate con lui relazioni di vicinato così cordiali.

— Voi v' ingannate — replicò Susz, ridendo d'un riso sinistro — se voi credete ch' io ami tanto vostro figlio da indurmi a venir a discorrere secolui nell'ombra; io ero venuto solamente per cercare mia sorella poichè fa fresco e l'aria della notte potrebbe farle male.

— Vostra sorella — disse il vecchio in tuono severo. — Dunque — diss'egli, rivolgendosi verso il figlio — come devo intendere la cosa? rispondi!

— Non riscaldatevi tanto, signor avvocato! — replicò Susz. — La gioventù manca di avvedutezza: vostro figlio mi onora facendo la corte a mia sorella.

— Infame! — gridò il vecchio Lanbek, prendendo il figlio per il braccio. — Rientra in casa, devo parlarti. E voi, signorina Susz, non azzardatevi di dire più una parola al figlio d'un cristiano onorato, a mio figlio! Se anche vostro fratello divenisse re di Gerusalemme, ciò non sarebbe mai un onore per la mia casa.

Ciò dicendo, con passo incerto e barcollando condusse via il figlio. Lea singhiozzava. Quanto al ministro egli aveva un'aria sardonica.

— Parola d'onore! — esclamò — che è stata una bella scena. Del resto non dimenticate, signor consigliere, che a voi non rimangono che quindici giorni per farmi la domanda. Fino allora e anche dopo io manterrò la mia parola.

X.

Il rispetto che il giovane Lanbek aveva per il proprio padre, rispetto che confinava con la paura, lo costrinse a seguirlo pazientemente e senza mormorare; la lunga esperienza ch'egli aveva già del carattere del vecchio gl'impediva di giustificarsi in un momento in cui tutte le apparenze erano contro di lui.

Giunto nella sua camera l'avvocato si gettò sopra una poltrona, mettendosi la testa fra le mani. Inquieto e turbato, Gustavo rimaneva in piedi presso di lui, non osando di parlare. Da parte loro le due gentili sorelle di lui s'erano affrettate a raggiungerli, avendo veduto lo stato di abbattimento in cui si trovava il loro padre.

Esse gli domandavano teneramente ciò ch'egli aveva, procuravano di levargli le mani dalla fronte e l'abbracciavano piangendo.

— E' questo briccone! — disse il vecchio dopo alquanto tempo, trionfando la collera sul suo abbattimento; — è lui che fa cadere la miseria, l'onta e l' infamia sulla casa di nostro padre, sul nostro vecchio buon nome, su voi, innocenti fanciulle; il Giuda, il parricida!....

— Padre! in nome di Dio! Gustavo! — esclamavano le due giovani tutte tremanti, mentre guardavano il loro fratello pallido e sfinito come un oggetto d'orrore, e si serravano intorno al vecchio Lanbek.

(Continua)

La « Banda nera » contro la rendita italiana

Noi non abbiamo voluto nemmeno riportare la *primizia*, ch'erasi sparsa anche nella nostra città, della morte di Crispi.

Ora che il panico creato dai soliti furfanti della borsa è finito, registriamo le ultime informazioni in proposito:

La mattina del 22 a Berlino, a Vienna, ed a Parigi si sparse improvvisamente la notizia che l'on. Crispi, prima fosse stato colto nella notte da grave malore, poi che si trovasse in fin di vita perchè assassinato da mano anarchica a Torre Annunziata.

Infatti, nel pomeriggio, dalle tre città succennate si telegrafava d'urgenza a Roma domandando se la notizia era vera e chiedendo ulteriori particolari. Non valsero le immediate smentite: l'indegnissima manovra di Borsa raggiunse il suo scopo, poichè riuscì a far ribassare tanto a Berlino che a Parigi la nostra rendita di un punto.

Dicesi che l'on. Crispi il quale intendeva andare a Napoli sabato, si decise ad anticipare la partenza anche allo scopo di troncare le dicerie sulla sua salute. Alla sua partenza, notavasi alla stazione una quantità di agenti. Nello stesso treno partivano un ispettore, due delegati e altri agenti di pubblica sicurezza. L'on. Crispi entrò nel vagone-salone mezz'ora avanti la partenza e vi si chiuse assieme al suo segretario Pinelli, mettendosi a dormire.

Una circolare di Baccelli

Il ministro della pubblica istruzione ha inviato due circolari importanti.

L'una è diretta agli ispettori scolastici e con essa si danno istruzioni sul modo di compilare i rapporti annuali.

Si richiede specialmente che l'insegnamento giovi ai bisogni domestici ed industrie locali, e che i municipi adattino l'orario scolastico e le vacanze agli usi dei luoghi, perchè la scuola non faccia danno agli interessi delle famiglie.

La seconda circolare è lunghissima ed è diretta ai rettori dei Convitti Nazionali dando loro norme ed istruzioni su di un nuovo metodo educativo più confacente ai tempi moderni, affinchè i convitti non abbiano carattere e fisonomia somiglianti alla caserma od al convento.

La strage di Cassala

Il *Popolo Sardo* pubblica una corrispondenza da Massaua intorno alla presa di Cassala. Il corrispondente narra che ad Asmara ha parlato a lungo con un ufficiale suo amico, un bravo e prode militare, che ha combattuto valorosamente si adAgordat che a Cassala.

Della lunga conversazione riferiamo il seguente brano:

— E' vero che Cassala fu saccheggiata?

— Nè più, nè meno. Quando fummo dentro Cassala, i nostri Ascari diventarono tanti demoni. Era impossibile trattenerli, padroneggiarli. Se dovessi raccontarti tutto quanto fecero, direi delle cose orribili. I Dervisci che si arrendevano venivano orribilmente massacrati. Si atterravano le porte delle abitazioni, dopo avervi sparato contro delle fucilate, credendo che vi fossero dentro persone armate.

Cassala divenne in breve teatro di raccapriccianti scene di sangue, un vero inferno. Tutto era in fiamme; il fuoco di fucileria non cessò per un istante. I segnali di tromba non bastavano a richiamare al dovere lo nostre orde che rubavano nel vero senso della parola.

Ad aumentare le strage venivano in aiuto dell'avanguardia due compagnie del terzo battaglione.

Ristabilitasi la calma, il generale entrava in Cassala col nerbo delle truppe mentre si continuava la distruzione (proprio distruzione) della città.

La morte del generale Durando

Il telegramma del Re

Roma, 24. Continuano ad arrivare telegrammi di condoglianza per la morte del senatore Durando.

Vi segnalo quelli di Elena Cairoli, del questore della Camera De Riseis e del duca degli Abruzzi.

Il Re telegrafò alla figlia del generale:

« La disgrazia che la colpiva con la morte del generale Durando è grave dolore anche per me.

L'Italia perde uno dei migliori cittadini, la mia casa un amico affezionato e fedele.

Il generale Durando rimarrà nell'esercito e nella storia dell'indipendenza nazionale esempio di valore, di probità e di devozione alla patria. Questo pensiero le sia di conforto in tanta sventura.

UMBERTO »

Gli Stati Uniti di America

(RACIOPPI FRANCESCO — Nuovi limiti e freni nelle istituzioni americane — Milano, Hoepli 1894).

Lo studio delle *Costituzioni* degli S. U. di America, ha trovato sempre nell'A. un cultore accurato e coscienzioso noto già per altri lavori sulla materia.

In questo volume, nel quale maggiormente si rivelano le sue doti di espositore dotto e di critico acuto, ci presenta un quadro completo ed accurato delle *costituzioni degli S. U.* e del *Governo federale*; ne esamina i difetti, mette in luce i limiti ed i freni, quali l'esperienza dei mali patiti ed il fiero spirito d'indipendenza dei cittadini, hanno escogitato e vanno escogitando, onde porre argine alla influenza dei mestatori (politicians) di cui abbonda l'America.

La lettura di questo libro è, sotto questo punto di vista specialmente, tanto più interessante e raccomandabile, in quanto che a noi, mentre sono pur troppo comuni molti e molti dei difetti che gli americani tentano man mano correggendo, per la indifferenza e la sfiducia del grosso del popolo, certi rimedi si presentano quasi di impossibile attuazione.

Se sulla scorta dello studio dei difetti altrui si potesse giungere a rendere meno pesante la macchina del Governo, il cui potere gli americani tendono a limitare al *minimo possibile*; se si potesse saviamente modificare questo Governo di Gabinetto, che omai in Europa va ovunque scadendo nella illimitata fiducia che ebbe al suo sorgere; già faremmo un grande e decisivo parere verso un miglioramento economico e sociale da tutti desiderato.

Va perciò dato plauso all'egregio A. che dopo pazienti e dotte indagini, ci presenta uno studio completo sulla costituzione del gran popolo americano con sana critica e facile esposizione, lasciando di gran lunga indietro quanto presso di noi è stato stampato sulla materia.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA VALLE D'INCAROJO

Una gita a Paularo — Attraverso il Duron — Al cimitero di Paularo — Dai signori Fabiani.

Ci scrivono da Salino in data 23:

Era da tempo che si stava progettando di fare una passeggiata attraverso il Duron, montagna che ergesi maestosa poco lungi da Paularo e che segna il confine tra i due canali: d'Incarojo e S. Pietro.

Partimmo da Sutrio di buon mattino, e, in compagnia di cari amici, quali sono i signori Giovanni Quaglia, Carlo Del Moro, Emeriglio Straulino, ci avviammo alla volta di Paluzza, quivi giunti, prendemmo la strada che conduce a Treppo e Ligosullo, paesi amenissimi ed allegri, situati ai pendii di montagne altissime, le cui vette, slanciate superbamente nello spazio, sembrano invitare il passeggiero a visitarle, per godere tra esse tutte quelle freschezze estive, di cui le città, le numerose e popolate città, purtroppo non sono prodighe.

L'orizzonte era annebbiato da densi vapori, lasciandoci però scorgere l'ampia valle della *Pontaide*, dalla quale staccavansi gaiamente i paeselli di Treppo, Siaio, Ligosullo, fra il verde scuro degli ubertosi loro colli.

Dopo un breve riposo a Treppo, arrivammo a Ligosullo, ultimo e più alto paese della valle della *Pontaide*. Lassù giunti, ci fu grato godere del sottostante panorama che ci si offriva dinanzi.

Laggiù, a molta distanza scorgemmo Zovello, co' suoi biancheggianti casolari disseminati e sparsi sul pendio del monte. Più in giù, col suo bel campanile che superbo slancia la guglia nello spazio, Cercivento.

Si scorge anche, ma in parte, il bosco di Sutrio che nel seno nasconde i tesori della sua vegetazione secolare.

Ed è così che prendiamo gito, volgendo talvolta lo sguardo alla ridente valle che ci sta sotto, ed alla brulla e sassosa landa che, chiusa a Sud dal Tersaglia o m. Cucco, a Nord dal m. di Ligosullo, vastissima si apre dinanzi a noi e in parte della quale dovevamo inoltrarci.

Com'è bella la valle di S. Pietro, guardata specialmente da certi punti alti, dove l'occhio può, a suo bell'agio, estendersi nell'infinità dello spazio.

Non ancor sazii di contemplare tante bellezze ci accommiatammo da Ligosullo e, per un sentiero sdrucciolevole, stretto, tortuoso

« l'uno avanti e l'altro retro »

ci internammo in un bosco di faggi, fitto all'accesso, allo sbocco del quale incominciammo la salita, salita faticosa e incomoda, imperciocchè il sentiero era bagnato e ci voleva molta circospezione per non andar a rischio di far qualche tombola e ruzzolare in qualche burrone... e laggiù far poscia i conti con *Minosse* e con *Caronte*.

Fra l'erba molle, bagnata, il sentiero va ognor facendosi più comodo e meno ripido e noi andavamo sempre avanti.

Fatto un breve riposo, riprendemmo il cammino e, dopo mezz'ora, ci trovammo sul *Duron*. Uno spettacolo nuovo, sublime, incantevole ci si presentò dinanzi: La valle d'Incarojo, co' suoi casolari disseminati qua e là alle falde del Zermula, del Meledusa, del Piciul, potemmo ammirarla in tutta la sua grandezza.

Una corona di punte, di vette, poste irregolarmente le une presso alle altre, ma circolamente, formano la bellissima valle d'Incarojo, in mezzo alla quale, in fondo, è posto l'amenissimo paesello di Paularo.

Benchè Febo fosse nascosto dietro densi nuvoloni, tuttavia l'aria era calda, soffocante, tale insomma da non poterla sopportare. Metteva però allegria il canto degli uccelli che si udiva tutt'intorno.

E' un sito climatico per eccellenza, dove domina la freschezza e la purezza dell'aria. Camminavamo sempre sopra roccie scoscese e ripide e, mercè uno sprazzo di luce apparsa in quel momento, il nostro sguardo, avido di cose non note, di paesaggi non più visti, spaziava giulivo attraverso valli e pendici, riconoscendo però le frane enormi che, gigantesche e superbe, aprivansi sotto i nostri piedi.

Arrivammo a Paularo alle ore 9 e, innanzi di pensare ad altro, unanimi ci recammo a visitare il cimitero.

E' desso posto su un poggio altissimo, nella parte più elevata del paese. Bella la posizione, incantevole, sublime il panorama che ci si aprì di sotto. Al Nord scorgemmo il Zermula, la cui vetta, orgogliosamente slanciata nello spazio, sembra sfidare le ire di Giove. All'occaso, s'innalza bello e gentile il *Meledos*, le cui rocciose vette chiudono boscosi ripiani.

Sotto poche zolle smosse di recente, scorgemmo la gelida fossa, entro alla quale dorme nel sonno eterno il compianto *ing. Venier*..... Dormi in pace, o anima bennata, e la tua dolce memoria, tramandata ai posteri, sia per essi ricordo di quanto Tu facesti per la patria, per la famiglia, per la società. Tu, cui il fato, il tremendo destino, ti volle vittima del dovere!

—

Il palazzo dei signori Fabiani, ergesi maestoso e superbo, nel centro quasi della villa di mezzo

Entrando in quelle sale magnifiche, i cui soffitti, tutti lavorati in legno, danno alle medesime un aspetto grandioso ed imponente, si ritorna col pensiero ai tempi Medioevali, alle rocche merlate degli antichi e tiranni feudatari.

Ammirammo estatici quelle sale, dalle cui pareti pendevano quadri antichi, rappresentanti i primi personaggi della casa Fabiani.

Osservai un finissimo lavoro fatto a matita dalla brava e solerte signorina Emilia Fabiani, ora maritata a Pontebba.

Bello oltre ogni dire il lavoro e alla signora Emilia le mie più sincere congratulazioni.

Dopo il pranzo, il provetto pianista sig. Carlo Del Moro, nostro compagno di viaggio, volle rallegrarci con alcune suonatine. Sedutosi al piano, ci fece sentire pezzi del *Schubert Schuman Kocheber, Verdi*, ecc. ch'ei suonò con maestria ammirabile, accoppiando, in tal guisa, all'intelligenza della mente, gli affetti e le espansioni del cuore.

Preso commiato dai signori Fabiani, ci avviammo alla volta di Salino, paese che trovasi sepolto fra caverne e burroni a mezzogiorno di Paularo. Fatta ivi una breve sosta riprendemmo la strada per Formeaso.

Io sarei più che felice se queste mie note riuscissero ad invogliare altri a seguire il nostro esempio; tanto più che escursioni come questa possono essere intraprese anche dai meno audaci che non hanno troppa confidenza con le difficili salite alpine.

Lino

DA S. PIETRO AL NATISONE

Furto in chiesa

Nella chiesa di S. Lorenzo ignoti ladri la notte dal 18 al 19 corr. con una trave scassinarono la ferriata d'una finestra posta a levante della Chiesa ed entrati rubarono la scatola dell'ostensorio mettendo tutto sottosopra.

Il danno fortunatamente non ammonta che a 50 lire, poichè la sera prima del fatto tutti gli oggetti preziosi, che in occasione della festa di S. Rocco furono portati alla Madonna, vennero messi in sicuro da un Fabbriciere trasportandoli dalla chiesa assieme a tutto il denaro raccolto.

DA POZZUOLO

Disgrazia — Nuovo mercato mensile — Inaugurazione

Ci scrivono in data 24:

Stamane un grave accidente è accaduto ad un ragazzo di qui, certo Duca Giuseppe, contadino d'anni 18 circa.

Mentre egli stava scaricando nel suo orto un fucile, da due mesi carico, tutto arrugginito, gli scoppiò fra le mani la canna ferendosi gravemente alla mano sinistra.

—

Anche il nostro paese avrà il suo mercato mensile, dal quale tutti si ripromettono un esito felice nuove risorse e nuova vita.

Il sito dove si farà è ampio, in bella posizione e vicino al paese. Il mercato avrà luogo ogni terzo mercoledì del mese, e l'inaugurazione è stata stabilita pel 19 settembre.

In quel giorno vi sarà anche una mostra bovina, e col concorso del locale Circolo Agricolo, per la stessa vennero fissati diversi premi, che a suo tempo verranno annunziati con apposito avviso, che conterrà pure le norme dell'inaugurazione e i varii spettacoli che furono stabiliti per festeggiare il solenne avvenimento del Paese.

Una lode dobbiamo poi al nostro sindaco sig. Bierti che in questa occasione ha dimostrato quanto sia saggia ed illuminata l'opera sua, adoprandosi attivamente perchè la cosa riuscisse a modo e nell'interesse di tutti.

Ego

Mancato omicidio?

A Trasaghis certo Colavizza Costantino d'anni 17, trovandosi a caccia nel proprio fondo vide sopra un susino, a cogliere le frutta, certa Colavizza Maddalena, e al suo indirizzo si mise a dire delle parole le più offensive. A lui poco dopo s'unì anche una sorella, per scagliare delle ingiurie contro quella che stava spiccando le frutta.

Ma la Maddalena Colavizza, mal tollerando i due importuni, discese dall'albero e si diede ad inseguire con un sasso in mano la sorella del Colavizza Costantino.

Questi essendo armato e vista la cosa sparò un colpo di fucile, che fortunatamente non colpì nessuno, ma la Maddalena denunziò il fatto ai R.R. Carabinieri che arrestarono il Costantino, il quale dovrà pure rispondere di abusivo porto d'arme.

Un ragazzo stritolato da una macina

Scrivono da Ovaro, al *Cittadino Italiano*, 22:

« Un brutto caso toccò ieri a Ovaro. Alcuni fanciulli giocavano nei pressi del molino. Entrarono anche dentro. Il mugnaio ne li cacciò, poi ascese in una cameretta per mettere un boccone nello stomaco. Sentito del rumore nel molino che funzionava scende all'istante, osserva che poteva essere, e... dolore! Un ragazzo di anni 8, figlio dell'esercente Gottardis Valentino, andato a curiosare nell'ingranaggio che gira la pietra, restò preso dai denti delle ruote nelle dita, e successivamente fu stritolato un braccio, contuso il torace, in modo che da lì a pochi istanti il fanciullo spirò. E sta ancora appeso all'ingranaggio per le verificazioni di legge. Non è a dire il dolore del mugnaio, e più ancora del padre ».

Arresto

In Aviano venne arrestato certo Gama Giovanni Maria, pregiudicato, perchè fuori della propria abitazione in occasione di festa andava armato di punteruolo senza giustificato motivo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 25. Ore 8 Termometro 21.
Minima aperto notte 16. Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: legg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 28.2 Minima 17.2
Media 22.19 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.12	Leva ore	23.6
Passa al meridiano	12.8.34	Tramonta	15.5
Tramonta	18.44	Età giorni	24.

Ospizio Marino

Domani alle ore 15.24 (3.24 p.) arrivano da Venezia i piccoli bagnanti mandati all'Ospizio marino, sono quindi avvertite le rispettive famiglie di recarsi alla stazione ferroviaria.

Sagre

Domani vi sarà la solita e rinomata sagra a S. Giorgio di Nogaro.

Per l'occasione partirà un treno speciale di ritorno da San Giorgio di Nogaro alle 23.30.

Il Festival di beneficenza

Prima lista delle offerte pervenute al *Comitato* pel Festival:

Ditta Antonio Volpe, kg. 25 di chiodi a macchina assortiti — F.lli Dal Torso, 70 morali abete e 50 mezzi morali — Galvani Andrea di Pordenone, 1 vaso e 12 oggettini di sua produzione — Ciconi Beltrame - Albrizzi co. Isabella e famiglia. L. 100 — Le ditte Dormisch e Moretti s'impegnano di vender birra al maggior sconto possibile.

—

1ª lista delle offerte raccolte dalla Commissione della Società dei Commercianti ed Industriali:

Angeli Nicolò, L. 10 — Ditta Tomasoni, 5 — Cremesi Gio. Batta, 2 — Rocco Davide, 1 — Tomadini Andrea, 36 fazzoletti, 30 cravatte, 12 corpetti, da bimbo, 95 colli, 52 fazzoletti lino — Della Vedova Giuseppe, 7 cravatte, 9 paia polsi, 95 colli, 5 davanti camicia, mezza dozzina pipe, 15 portasigari, 6 scatole tabacco, 3 scatole per fiammiferi, 1 portaglietti, 1 acquasantino — Pelizzo Leonardo 6 paralumi, 2 candelieri, 2 vasi per fiori, 1 organetto — D'Este Antonio Vincenzo 1 dozzina colli, 1 dozzina polsi, 1 velo, 3 cravatte — Bidini Giovanni, 10 sciarpe — Fornara Gregorio, 2 ombrellini — Riva Teresa, 2 bastoni ebano — Comelli Ciriaco, 20 pezzi profumerie — Canal Demetrio, 1 paio scarpe.

—

Il Bazar Orientale, essendo in 12 spazi sarà fornito per 2 dalle obblazioni raccolte dalla Società Commercianti e per gli altri 10, al maggior sconto possibile dalle Ditte seguenti:

Rea Giuseppe, Ferri Pietro, Bertaccini Domenico, C. Nigg e C., Lavarini e Giovanetti, Società Vimini, Hocke Emanuele, Grassi e Corbelli.

La « Gazzetta di Venezia »

che ancora pochi anni fa vendeva a Udine solamente *tre copie*, ora supera già parecchie centinaia oltre numerosi abbonati.

Quest'aumento e favore del pubblico udinese al vetusto giornale veneziano lo si deve alla vera trasformazione che ha subito da quando la direzione venne assunta da quell'egregio pubblicista che è il cav. Ferruccio Macola.

L'attuale direttore dovendo essere spesso assente da Venezia ha dovuto decidersi a nominare un suo sostituto, un *alter ego*, che potesse farne sempre le veci.

La scelta fatta dal cav. Macola fu davvero felicissima.

Nella prima quindicina di settembre verrà dunque come redattore capo della *Gazzetta* Arturo Pardo, un giovanotto poco più che trentenne, ma che possiede già una fama stabilita nel mondo giornalistico.

Arturo Pardo fece le sue prime armi a Firenze; fu redattore della *Nazione*; redattore capo della *Vedetta*; direttore della *Battaglia*; direttore dell'*Araldo*, il pregevole giornale di Como, finchè successe ad Alessandro Luzio nella direzione della *Gazzetta di Mantova*.

Noi non conosciamo ancora di persona Arturo Pardo, ma lo abbiamo seguito attentamente nella sua carriera giornalistica, e lo abbiamo trovato uno scrittore elegante e vigoroso, un carattere tutto d'un pezzo, franco, leale, conciliativo ma non pieghevole, nè disposto a transigere con la propria coscienza.

Ferruccio Macola non poteva davvero trovare di meglio, e ce ne congratuliamo vivamente col *direttore* e con il *sostituto*.

Nel prossimo mese di settembre cesserà le sue pubblicazioni la *Venezia*, l'antico giornale di Carlo Pisani, che era divenuto il supplemento serale della *Gazzetta*.

Croce Rossa Italiana

Sotto Comitato della Sezione di Udine

Fu diramata ai soci la seguente lettera circolare:

Onorevole Signore

Mi fo dovere di portare a conoscenza della S. V., che in seguito a comunicazione dell'Ill.mo signor Presidente del Sotto Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana in Verona, una Sezione del IV Treno Ospedale (Vicenza) nel giorno 29 agosto corr. col treno N. 588 arriverà a Udine alle ore 15.24, e partirà il successivo giorno 30 alle ore 12.55 col treno 539.

Tale gradito evento ha per iscopo di far conoscere la qualità ed importanza dello speciale servizio che in tempo di guerra viene affidato alla Istituzione della Croce Rossa.

A rendere il dovuto omaggio agli ospiti egregi che in questa circostanza si recano tra noi, la S. V. è invitata a volersi tovare a questa Ferroviaria Stazione all'ora d'arrivo del Treno

Ospedale predetto, per poi procedere alla visita del medesimo.

Nel mentre son certo che in questa occasione non mi verrà meno il di Lei personale intervento, accolga gli anticipati ringraziamenti coi sensi della maggior considerazione.

Il Presidente
del Sotto Comitato di Sezione
A. di Prampero

—

Come già dicemmo, siamo certi che l'Amministrazione ferroviaria in quest'occasione vorrà concedere il libero accesso nella Stazione, non solo al momento dell'arrivo ma anche durante tutta la permanenza del treno Ospedale della Croce Rossa,

—

Prestito della Croce Rossa a premi autorizzato con legge 28 giugno 1885, N. 3188 (Serie 3).

34 Estrazione 1 agosto 1894

Premi

Serie		Num.		Premio	L.
Serie	2392	Num.	30	Premio	L. 15,000
»	2997	»	30	»	» 2,000
»	9881	»	40	»	» 2,000
»	4877	»	14	»	» 2,000
»	4352	»	44	»	» 1,000
»	9553	»	13	»	» 1,000
»	9185	»	15	»	» 500
»	7901	»	35	»	» 500
»	4620	»	49	»	» 50
»	10443	»	48	»	» 50
»	6567	»	21	»	» 50
»	5981	»	9	»	» 50
»	812	»	31	»	» 50
»	10483	»	3	»	» 50
»	1655	»	22	»	» 50
»	546	»	24	»	» 50

Totale L. 22,450

Rimborsi

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle serie qui sotto indicate sono rimborsabili con lire 30 ciascuna obbligazione.

8201	1739	10722	8231
8667	80	30	4634
10560	7881	11430	777

Abbellimenti in città

Tutto ciò che:

« In queste annate di pecunia oscure »

serve di abbellimento alla nostra sempre progrediente città, ed è utile ai lavoratori, agli artisti va encomiato.

La spettabile Ditta G. B. Pellegrini, dà splendido esempio di edilizia con l'ardita, radicale riduzione ed abili, riuscite travature in ferro, del bellissimo suo locale d'abitazione, ampliamento del vecchio ed accreditato suo negozio coloniali in Piazza S. Giacomo.

Gli importanti lavori di questa notabile riduzione vennero affidati alla nota Ditta di costruzioni e imprese G. Daronco per la muratura, falegname ed altro cui da anni tra noi si distingue la nota Ditta assuntrice.

Per le coloriture e decorazioni vedemmo che sono allogate a solerte ed esperto artista pittore — decoratore, concittadino, cosichè i lavori procedono al suo compimento con cura, ed il riuscitissimo lavoro di abbellimento e generale riduzione — per la coloritura ad olio della grandiosa facciata, archi ecc.

Spicca, e fa più bella e maestosa la vecchia Piazza S. Giacomo.

Certo che le decorazioni del bellissimo negozio ed altro saranno di lusso e distinzione, da Negozio di prim'ordine, ciò ci darà in breve occasione di un cenno *speciale* su questo lavoro che fa onore alla splendidezza, al buon gusto dei committenti

Auguriamo che — per la scarsità di lavori che si nota quest'anno — ciò sia imitato da altri distinti negozianti e proprietari; poichè, essi pure, hanno i mezzi, locali e località, che mirabilmente si presterebbero per edilizia ed altro sott'ogni rapporto.

Intanto i nostri rallegramenti alla coraggiosa Ditta G. B. Pellegrini.

O. Fides

Interesse del 1300 per cento

Ci si scrive:

Giorni, sono un individuo aveva bisogno di 300 lire. Si presentò a un Tizio e le ottenne a titolo di prestito per 3 giorni pagando l'interesse di quaranta lire, il che in altri termini significa al 1300 e più lire per cento all'anno.

Chiunque ha bisogno di prestiti a tali modicissimi interessi si rivolga ad un impiegato dello Stato.

(*Segue la firma*)

Apertura di nuova osteria

Questa sera 25 corrente in via Tiberio Deciani n. 29 verrà aperto un nuovo esercizio di osteria condotto dalla signora Maddalena Segatti, con delle migliori qualità di vini friulani.

Acqua della fonte di Königsbrunn
Vedi in IV pagina

Esposizioni artistiche di Gorizia

Domani alle 11 s'inaugura solennemente la mostra artistica nella vicina sorella Gorizia.

Alla cerimonia è stato gentilmente invitato anche il nostro giornale.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'ing. Venier a Paularo

IX^a Lista. Cassini Luigi da Fanna lire 5, Barbiani Carlo da Cividale 1.50, De Zan Giuseppe segretario di Cimolais 1, Cargnelli Odoardo da Medun 1.

Seguono le offerte raccolte a Maniago: Cozzarini Adolfo lire 0.50, Girolami dott. Anacleto 1, fratelli Borlussi 1, Plateo Umberto 1, Rosa Giuseppe 0.50, Conte Attimis 5, Faelli Vittorio 2, Querincigh Giuseppe 0.50, Fassetta Antonio 0.50, Zecchin Giovanni 0.50, Del Tin Donnino 0.50, Del Monego Antonio 1, Rossignoli Giacomo 0.50, De Marco Umberto 1, Castelli Gio. Battista 1, Balletti Arturo 1, Toffolo Santo 0.50, Bontà-Filetto Emilio 1, Piva Giovanni 1, Fratelli Centazzo 0.50, Rossi Agostino 0.50, Marcolina Giacomo 0.50, Mazzoleni dott. Giuseppe 1, Mazzoli Gioachino 0 50.

Importo della presente lista: L. 31.50. Importo complessivo delle nove liste lire 643.50.

Tiro a Segno Nazionale di Udine

Presso la segreteria sociale sono disponibili i premi relativi alla gara testè compiuta.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Domani la società Comica Giovanni d'Udine in unione alla società Corale Mazzucato rappresenterà *L'ultin di di Carneval* Commedia del sig. Bianchi di S. Daniele, con cori musicali del M. Escher.

Programma musicale

che la banda cittadina suonerà domani alle ore 19 e mezzo sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « La Bandiera » — Montico
2. Sinfonia « Il Cavallo di Bronzo » — Auber
3. Valzer « Rugiada del mattino » — Fahrbach
4. Duetto «I Vespri Siciliani» — Verdi
5. Finale II. « I promessi sposi » — Ponchielli
6. Polka « Nero e fuoco » — Lauhtian

Collegio Convitto Paterno di Udine

Si avverte che dal 15 corrente è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche che avessero da riparare esami. *Retta Modica.*

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di Ginnasio o di scuola Tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semigratuiti per alunni di scuole Elementari, figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico su 32 alunni, affidati a questo Collegio ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Ringraziamenti

La famiglia del defunto avv. cav. *Cesare De Fornera* ringrazia con animo riconoscente e commosso le Autorità e Rapresentanze civili e militari, nonchè gli amici e conoscenti, che intervennero ai funebri o che in qualsiasi modo onorarono la memoria del caro Estinto.

Chiede poi venia per le involontarie dimenticanze incorse nell'annunciare il decesso.

Tricesimo, 24 agosto 1894

—

Il m. r. sig. don Antonio Rigo, offre agli orfanelli M. Tomadini per sostituzione torcie in morte dell'avv. Cesase Fornera, L. 1.

La Direzione riconoscente, ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Locatelli Maria: Morpurgo cav. Elio L. 2, Jacuzzi Alessio L. 1.

Trigatti Maria: Jacuzzi Alessio L. 1, Fabris Marzuttini Italia e famiglia L. 2.

de Fornera cav. avv. Cesare: Pittini Vincenzo L. 1, Canciani avv. Luigi 2, Camavitto Daniele 1, Iacuzzi Alessio 1, Tellini famiglia 1, Nascimbeni Giovanni 1, Tomaselli Daulo 2, Capellani avv. Pietro 2, Studio degli avvocati Billia 3, Fabris-Marzuttini Italia e famiglia 2, Toso Edoardo dentista 1, Farra Federico 1, Farra Marzia 1, Bardusco Luigi 1, Fratelli nob Dal Torso 2, Vintani famiglia 1, Salon Giuseppe 2, Baschiera avv. Giacomo 1, Nimis fratelli 1, Rizzani Carlo 1, Murero d.r Giuseppe 1, Berghinz Giuseppe 2, Beltrame fratelli 1, Lupieri avv Carlo 1, Morandini Ugo 1, Broili Giuseppe 1, Fanzutti Antonio 1, avvocati Levi 1, Dorta fratelli 2, Cagli Eugenio 2, Volpe comm. Marco 2, Forster Armando 1.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Congregazione o dai librai sigg f.lli Tosolini e da Bardusco, Via Mercatovecchio.

Avvertenze

La Congregazione, quando ritiene esaurite le raccolte delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Maria Locatelli: Gl'impiegati della Banca Popolare friulana lire 7, Rizzani ing. G. B. 1, Capellani dott. Pietro 2, Rizzani Leonardo 1, Fadelli Mattia 1, Blaz Carlo 1, Trevisani Albano 1. Cozzi Giuseppe 1, Masotti Giovanni 1, Fabris Umberto 1.

de Fornera avv. cav. Cesare: Bastanzetti Donato lire 2, Rizzani ing. Antonio 1, Dalan Gio. Batta 1.

Trigatti Maria: Rizzani ing. Antonio 1.

I genitori Riccardo ed Emilia Luzzatto, il fratello Enrico ed i parenti tutti addolorati annunciano l'immatura perdita della loro

EVELINA

avvenuta in Faido (Canton Ticino) dopo lunga e dolorosa malattia.

—

Questo triste annunzio che troviamo nei giornali di Milano di ieri ci fa conoscere l'irreparabile e gravissima sciagura dalla quale fu colpita la famiglia dell'on. Riccardo Luzzatto, rappresentante del collegio di S. Daniele-Codroipo.

L'on. Luzzatto, che è padre affettuosissimo, amava di amore sviscerato la figlia che ora ha perduto, immenso è quindi il suo dolore.

A lui e alla sua famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

24 agosto 1894

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 7.—	a 16.—
Pesche	»	» 9.—	» 11.—
Pomi	»	» 10.—	» —.—
Uva	»	» 15.—	» —.—
Susine	»	» 5.—	» 7.—
Fichi		» 16.—	» 20.—
Nespole		» 8 —	» 12.—
Prugne		» 7 —	» 12.—

Telegrammi

Incendio a Catania

Catania, 24. Stanotte si sviluppò un terribile incendio nel magazzino di legname del negoziante Sottile.

Il fuoco rapidamente si comunicò all'attigua chiesa di San Francesco. Le fiamme si elevavano a grandissima altezza dando sinistri bagliori, visti da ogni punto della città. Le campane della chiesa suonavano a stormo e gli abitanti delle vicine case sparavano fucilate per chiamare al soccorso; le donne del quartiere, la maggior parte lavandaie e mogli di marinai, invocavano ginocchioni San Francesco perchè operasse il miracolo di far cessare il fuoco. Accorsero i pompieri, gli ufficiali e i marinai della nave austriaca ancorata in questo porto, i carabinieri, i soldati e le guardie di finanza.

Lo spettacolo era spaventevole; il tetto della chiesa cadde producendo un immenso frastuono. Il fuoco della devastata chiesa si comunicò all'attigua caserma delle guardie di finanza.

Le guardie buttavano dalle finestre i pagliaricci e le suppellettili, i marinai austriaci ed i soldati italiani aiutavano nel lavoro di sgombro. Il fuoco fu isolato dopo cinque ore e stamane a mezzogiorno fu spento.

Fortunatamente furono salvi i magazzini municipali e i depositi di generi di consumo.

La chiesa era stata fabbricata da poco con vero lusso artistico di quadri, statue e lampadari; ora è completamente distrutta.

La guerra chino-giapponese

Shanghai, 24. Un decreto ordina che si equipaggino centomila uomini destinati a rinforzare la guarnigione di Petchili.

L'Imperatrice mandò ai Lihung-chang dodici milioni di taels; i giapponesi lasciano Shanghai.

Omicida assolto

Malta, 24. Il prof. Hamilton Stilon, che uccise per gelosia il console italiano Bazzani, fu assoluto dal giury.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 agosto 1894

	24 ag.	25 ag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	89 60	90.—
» fine mese	89.70	90.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88.—	89 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	303.—
» Italiane 3 %	272.—	275.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	470.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	420.—	420.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	305.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	708.—	908.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	617.—	616.—
» » Mediterranee	456.—	455.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110 80	110 60
Germania »	136 75	136.75
Londra	27.94	27.90
Austria - Banconote	2.24.75	2.24.25
Corone in oro	1 12.—	1.12.—
Napoleoni	22.21	22.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	81.10	—.—
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	81.37

Tendenza: miliore

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieht Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti